

S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa (memoria)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

della croce.

*La tua sete è di rivelare
al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva della sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo SAL 150

Lodate Dio
nel suo santuario,
lodatelo nel suo
maestoso firmamento.
Lodatelo
per le sue imprese,
lodatelo per la sua
immensa grandezza.

Lodatelo
con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.
Lodatelo
con tamburelli e danze,
lodatelo
sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo
con cimbali squillanti.
Ogni vivente
dia lode al Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore (*Sap 6,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti ringraziamo e ti benediciamo, o Padre.**

- Perché tu hai misericordia verso i piccoli, i poveri, e i deboli, ma giudichi con rigore coloro che confidano in se stessi ed esercitano il potere per opprimere altri.
- Perché il tuo Figlio Gesù ha fatto della propria vita e della propria morte un canto di ringraziamento a te, donandoci nell'eucaristia la sua stessa esistenza, grata e benedicente.
- Perché purifichi il nostro cuore liberandolo dalla lebbra dell'ingratitude, della gelosia, dell'invidia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

**Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace:
per sempre avrà la dignità del sacerdozio.**

COLLETTA

O Dio, che mai permetti alle potenze del male di prevalere contro la tua Chiesa, fondata sulla roccia dell'apostolo Pietro, per intercessione del papa san Leone [Magno] fa' che essa rimanga salda nella tua verità e proceda sicura nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 6,1-11

Dal libro della Sapienza

¹Ascoltate, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. ²Porgete l'orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni.

³Dal Signore vi fu dato il potere e l'autorità dall'Altissimo; egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi:

⁴pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio.

⁵Terribile e veloce egli piomberà su di voi, poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. ⁶Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore.

⁷Il Signore dell'universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo.

⁸Ma sui dominatori incombe un'indagine inflessibile.

⁹Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate in errore.

¹⁰Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa.

¹¹Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 81 (82)

Rit. **Àlzati, o Dio, a giudicare la terra.**

³Difendete il debole e l'orfano,
al povero e al misero fate giustizia!

⁴Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano dei malvagi. **Rit.**

⁶Io ho detto: «Voi siete dèi,
siete tutti figli dell'Altissimo,

⁷ma certo morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti». **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Ts 5,18

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?

¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per i doni che ti offriamo, o Signore, fa' risplendere la tua luce sulla Chiesa, perché in ogni parte della terra il gregge progredisca nel bene e sotto la tua guida i pastori siano graditi al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 16,16.18

Simon Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Rispose Gesù: «Tu sei Pietro

e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

DOPO LA COMUNIONE

Guida con bontà, o Signore, la tua Chiesa che hai nutrito a questa santa mensa, perché, condotta dalla tua mano potente, cresca nella perfetta libertà e custodisca l'integrità della fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La sapienza del ringraziare

«Accresci in noi la fede» (Lc 17,6): questa invocazione, che abbiamo ascoltato nel brano evangelico lunedì scorso, può continuare

a illuminare anche oggi il nostro ascolto della Parola di Dio. Lo abbiamo già visto: abbiamo bisogno di una fede salda per non lasciarci scandalizzare dal male e per combatterlo attraverso un'attenta vigilanza su noi stessi. La fede pone poi sulle nostre labbra le parole del perdono; ci consente inoltre di avere fiducia nella fecondità dei gesti che compiamo con coerenza evangelica, anche quando sono piccoli e passano inosservati agli occhi dei più. Altre manifestazioni di una fede autentica li avremmo ascoltati dal brano di Luca di ieri, se la festa della Dedicazione della basilica Lateranense non ci avesse proposto letture proprie. Avremmo indugiato sulla qualità di un servizio gratuito e disinteressato, che non vanta meriti e non accampa diritti: siamo «servi inutili», «semplici servi», contenti di aver adempiuto il proprio dovere (cf. Lc 17,10). Ho insistito nel riallacciare il filo unitario di questa sezione del racconto lucano, perché essa sembrerebbe raccogliere detti disparati di Gesù, mentre è il tema della fede a unificarli in modo sapiente. Anche la guarigione dei dieci lebbrosi viene illuminata da questa prospettiva. Nell'incontro che questi infermi hanno con Gesù, infatti, il tema della fede torna a emergere in modo variegato e molteplice. Anzitutto si manifesta come affidamento a ciò che Gesù può fare e disponibilità ad accordare credito alla potenza della sua parola. Tutti e dieci infatti lo supplicano con l'invocazione tipica del credente: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (17,13). Subito dopo la loro fede si traduce in obbedienza fiduciosa alla parola di Gesù. Non sono stati ancora

guariti, ma si fidano e proprio mentre obbediscono a ciò che Gesù ha loro chiesto, ecco che vengono purificati. C'è però un'ulteriore manifestazione di fede, di cui è soggetto il solo lebbroso samaritano, il quale «vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo» (17,15-16). L'autenticità della fede si esprime anche nella capacità di ringraziare. Il samaritano «torna indietro» per farlo. In italiano esprimiamo il ringraziamento, o la gratitudine, anche con il termine «riconoscenza», che originariamente significa conoscere una seconda volta, tornare a conoscere. Una prima volta, il «conoscere» consiste nello sperimentare quanto accade, come fanno tutti e dieci i lebbrosi del racconto lucano, i quali, mentre sono in cammino, percepiscono di essere guariti. La seconda volta il «ri-conoscere» si manifesta nell'atteggiamento del solo samaritano, il quale «torna indietro»: non torna solo sui suoi passi per incontrare Gesù, torna anche a considerare quello che è accaduto, per comprenderne il significato. Ringraziare significa anche questo: ri-conoscere, tornare cioè a considerare quanto abbiamo ricevuto, per capire che nella nostra vita è decisivo non solo il dono che accogliamo, ma la relazione stessa con il donatore, con l'amore e la compassione dalle quali il dono stesso viene generato. A farci vivere non sono tanto i doni che riceviamo, quanto la relazione con colui che ce li offre. Di conseguenza la relazione non può che essere di ri-conoscenza e di ringraziamento,

perché in ciò che abbiamo ricevuto torniamo a conoscere l'amore di chi ce lo ha offerto.

Sapienza è conoscere e riconoscere tutto questo. Sapienza è saper ringraziare. Anche per questo motivo – ci ricorda la prima lettura – il giudizio di Dio sarà particolarmente esigente verso i governanti e i potenti della terra. «Il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore» (Sap 6,5-6). I potenti, infatti, sono sempre tentati di confidare nel proprio potere, si illudono di non dover dipendere da nessuno e quindi di non dovere essere grati ad altri, finendo così con il confidare soltanto in se stessi. È un inganno pericoloso, dal quale la disponibilità a ringraziare deve liberarci.

Padre buono e misericordioso, noi torniamo anche oggi sia a supplicarti, per essere liberati dal male, sia a ringraziarti, perché tu, attraverso i doni che ci elargisci, manifesti la tua prossimità alla nostra vita, la tua tenera cura, la tua provvidenza amorosa. Il cuore purificato dalla tua bontà diventi capace sia di ringraziamento, sia di condivisione, perché la tua misericordia cresca e si dilati in mezzo a noi. Tu che sei benedetto nei secoli dei secoli!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Leone Magno, papa (461).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto (I sec.) e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Ciriaco di Gerusalemme, vescovo e martire (361); Cleopa, dei settanta discepoli (I sec.).